

An abstract painting featuring a large, vibrant orange splash that dominates the center and foreground. The background is a textured, light greenish-yellow with various brushstrokes and splatters in shades of brown, blue, and black. The overall style is expressive and gestural.

# THE BILINGUAL TIMES

## SOUP ON CANVAS

THE ART OF ACTIVISM

# DEAR READERS

Welcome to the latest issue of La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi's magazine, **The Bilingual Times**. The BTimes is also available at <https://bilingualtimes.wix.com/home/> (the website is designed by our student Riccardo Bean).

The cover art (acrylic soup on a print of Van Gogh's Sunflowers) was created by G.Porrello, V.Sarné, V. Scalia e L.Somoes.

For the readers who do not know us, La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi is a school located on the Upper East Side in New York City. La Scuola is a bilingual international school (Pre-K - 12) imbued with the best features of the Italian and American educational systems. Our unique culture stems from our bicultural identity and our multicultural environment where acceptance, diversity, equity and respect are the principles that naturally shape the life of our school culture.

We remind you that anyone from middle school or high school is always welcome to join our crew and we will gladly accept ideas, articles, reviews, photographs, drawings to be published in future editions.

A digital version with the translations of the articles will be available by scanning the QR code!

We hope you enjoy reading it.

A special thanks to all our writers and translators, Doctor Gao and Professor Spinelli for their wonderful interviews and Riccardo Bean for his assistance on the graphic design.

## *The Editorial Staff & Contributors*

**Curated by Daniel Bellissimo  
New York City, December 2022.**

# Italiani a NYC

## Intervista a Barbara Spinelli

di Riccardo Bean

**In cosa consiste il suo lavoro?** Nel mio lavoro mi sono occupata di diversi aspetti dell'apprendimento delle lingue, in particolare della lingua italiana come lingua non materna. Mi sono occupata di insegnamento, di pianificazione (come direttrice del Programma di Lingua italiana di Columbia University), di formazione degli insegnanti e di politica linguistica partecipando a progetti promossi dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa tra cui la revisione dei descrittori di livello del Quadro Comune Europeo di Riferimento. **Qual è la sfida più grande che ha dovuto affrontare in questi anni di insegnamento alla Columbia University?** Convincere gli studenti che le lingue svolgono un ruolo fondamentale nella formazione personale di ogni individuo, non sono solo un semplice strumento di interazione e comunicazione. Le lingue che si apprendono "rappresentano e traducono chi siamo" vale a dire danno forma e estendono la nostra visione del mondo. Più lingue conosciamo più mondi entrano a far parte di noi. Spesso gli studenti che conosco due o più lingue non sono molto consapevoli della ricchezza del proprio capitale linguistico-culturale perché la loro percezione di cosa rappresenti una lingua si limita all'aspetto strumentale e in questa prospettiva hanno sempre l'idea di dovere arrivare un livello di perfezione, quella di un ideale parlante nativo, che è irrealista in quanto arbitrario (anche i cosiddetti parlanti nativi hanno diversi livelli di competenza nella loro lingua madre). In realtà, possiamo conoscere più lingue anche in maniera parziale, per esempio possiamo sviluppare, in particolare, l'abilità di lettura in quella lingua perché ci serve per la nostra ricerca accademica. Nonostante ciò tutte queste lingue definiscono ed entrano a far parte integrante della nostra identità plurilingue in quanto spalancano finestre su nuovi mondi che hanno una ricaduta su di noi a livello cognitivo, emotivo e affettivo. **Qual era il suo lavoro dei sogni da ragazza? Aveva immaginato la sua carriera?** Veramente no, la mia grande passione è sempre stata la danza che ho studiato per anni spaziando dalla danza classica al teatro danza passando per il tip tap e il mimo. La danza contemporanea è stata sempre la mia preferita e avrei voluto farla in maniera professionale. Ad un certo punto della mia vita, però, ho capito anche che volevo proseguire i miei studi e mi sono iscritta all'università di "Lingue e Letterature Straniere Moderne" e da lì è iniziato il percorso lavorativo. **Che cosa significa per lei essere bilingue?** Senza dubbi: un privilegio. In particolare, nel mondo di oggi essere bi-plurilingue è una condizione essenziale perché i benefici, potenzialmente, sono immensi, come dimostra anche la ricerca: una maggiore flessibilità cognitivo-emotiva, una comprensione più attenta di culture "altre" e la capacità di abbracciare più spontaneamente i valori propri della "cittadinanza globale" quali quelli di equità, empatia, solidarietà e rispetto dell'alterità, per citarne solo alcuni. **Secondo lei, quale sarebbe il modo migliore per promuovere l'apprendimento della nostra lingua nel mondo?** Credo che sia fondamentale inserirla e collegarla alle altre lingue che un parlante conosce perché le lingue sono strettamente collegate per varie motivazioni: storiche, economiche, politiche. Se si concentra l'attenzione verso le somiglianze o ponti esistenti tra le lingue (talvolta anche lontane) la motivazione ad apprendere non solo la nostra lingua, ma una nuova lingua, in generale, cresce in maniera evidente, questo l'ho potuto osservare anche grazie alla mia ricerca. **Perché ha deciso di vivere a NYC?** Perché come diceva Italo Calvino: "Di una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda". Il luogo in cui decidi di vivere è una decisione importantissima per la tua vita perché lo scegli in base alle opportunità che ti offre, alle persone che vorresti incontrare, alle possibilità che ci consentono di sentirci realizzati. La città che scegli è uno "state of mind", come cantava Billy Joel, per me New York lo è perché risponde pienamente alle mie domande.



## Italiani a NYC

**Di cosa si occupa durante il suo tempo libero?** Credo che la creatività dia un respiro fondamentale alla vita e penso che mi abbia sempre accompagnato da quando ero piccola. Quando non lavoro, mi piace disegnare a matita, suonare il pianoforte (amo la musica, sono cresciuta in un contesto familiare in cui la musica classica/jazz/bossanova/pop/etnica/rock ha sempre giocato un ruolo vitale). Mi piace molto anche viaggiare, una passione che mi ha trasmesso mia madre, un'appassionata viaggiatrice che mi portava spesso con lei. Penso che questo ultimo aspetto abbia sviluppato sensibilmente la mia curiosità e il desiderio di esplorare nuove culture e nuove lingue. **Quali sono le sue parole preferite in italiano e in inglese?** In italiano "onestà", "libertà" e "rispetto", perché sono valori che mi ha trasmesso la mia famiglia, in particolare mio nonno che ha sempre combattuto e messo a rischio la sua vita per garantire che questi rimanessero vivi anche nel periodo difficile in cui è vissuto, ovvero durante il fascismo. Sono contenta di ricordarlo in questa occasione. È un bel messaggio per tutti i giovani. In inglese: "serendipity" perché mi piace la componente di inaspettatività che racchiude, di qualcosa che succede di casuale, ma che regala felicità; l'espressione "How are you?" perché mi ricorda la prima volta che mi sono sentita "culturalmente" a disagio: appena arrivata dall'Italia sono andata a fare la spesa e la cassiera mi ha detto "How are you?" ed io le ho raccontato tutto quello che mi era successo durante il viaggio in aereo. Dietro certe parole o espressioni si nascondono valori, relazioni sociali e pratiche comportamentali che sono in traducibili da lingua a lingua e che possono causare maggior disagio di un semplice errore grammaticale. **Tre aggettivi per descriverla.** Generosa, leale, affidabile. **Di cosa ha bisogno per essere felice?** Potrei rispondere a questa domanda utilizzando il titolo di un film di Francesco Piccolo e Pif: "Momenti impercettibili di felicità". Sì perché per me la felicità o massimo stato di serenità si riscontra in momenti della vita apparentemente semplici, ma carichi di intensità emotiva e di spiritualità, per esempio quando nelle serate estive dal terrazzo di casa mia in Italia posso vedere il sole che, al tramonto, viene inghiottito dalle colline ombre, una visione che ti trasporta in una dimensione "altra" e ti regala un momento di "sospensione" dalla frenesia e il caos della quotidianità. **Su una scala da 1 a 10, quanto conta l'amore per lei?** Risposta scontata: 10! E per amore intendo quello per la vita e per tutte le persone a cui voglio bene in maniera autentica e incondizionata, su cui posso sempre contare quando più ne ho bisogno. **Un libro o un film per lei molto importanti.** Il libro "Walden" di Henry David Thoreau che mi ha regalato un amico di mio fratello molto anni fa, e che mi ha fatto pensare più profondamente su quanto detto sin qui, vale a dire sulla possibilità di trovare la spiritualità nella semplicità del mondo che ti circonda, la libertà nel contatto con la natura e con momenti di solitudine che ti consentono di riflettere su te stesso, sulla tua vita e sulle tue relazioni sociali... e per riflettere su se stessi c'è bisogno di tempo, di allontanarsi dalle distrazioni quotidiane. **A cosa pensa se dico "New York City"?** Nell'immediato, a una città "acustica" e musicale; è incredibile come tu possa spezzare la tua quotidianità con momenti musicali inaspettati che puoi vivere in metropolitana, sulla strada, stando a fianco a qualcuno che cammina con enormi altoparlanti. Poi direi anche adrenalinica, eccentrica, incredibilmente stimolante in quanto città in costante divenire. **Se non a NYC, dove le piacerebbe vivere?** Forse in Italia o anche in un altro Paese europeo, come il Portogallo, la Francia, o un Paese nordico come l'Olanda o la Svezia, ma in questi ultimi solo per un periodo determinato.

**Quando è arrivata a New York City? Come era la città a quel tempo e che cosa la affascinava?** Mi ha colpito da subito la sua anima eccentrica, la ricchezza umana ed etnica, i pittori che, al tempo, nelle giornate ancora calde autunnali, si riversavano su West Broadway a Soho per mostrare la loro arte e le fiere di artigiani talentuosi che vendevano oggetti tra i più svariati davanti al Museo di Scienze Naturali o i cinema d'essai, in particolare quello di Lincoln Plaza, ora chiuso, dove ho visto una varietà di film internazionali interessantissimi. Tutto questo mi manca molto perché questa atmosfera magica e creativa della città si è spenta negli anni e questo tipo di anima si è un po' persa, almeno a Manhattan. **Cosa cambierebbe a NYC se fosse la sindaca?** Potenzierei la sicurezza, migliorerei di gran lunga la pulizia, bloccherei la speculazione edilizia e abbasserei il costo della vita e delle case permettendo a tutti quegli artisti, che avevano enormemente contribuito a costruire la sua personalità unica, di ritornare. **Un motto, una citazione o un aforisma particolarmente importante per lei.** Di citazioni ne ho diverse, appuntate su un mio quaderno e sulle note del mio cellulare. È difficile selezionarne una. Cito un brevissimo verso della poesia di Jacques Prévert che si chiama "Barbara" ed è la ragione per cui mia madre mi ha dato il mio nome. L'ho selezionata per il suo valore affettivo, ma anche perché credo sia molto attuale in questo momento particolarmente drammatico che vede di nuovo la guerra riapparire in maniera quasi surreale. Questa poesia è una dichiarazione d'amore per la pace che viene "incarnata" dal dialogo amoroso tra due giovani, spezzato dalla ferocia della guerra. Il costante e ripetuto uso del verso "Ricordati Barbara" ("Rappelle-toi Barbara"), ovvero la donna che ha perso il suo innamorato, ci ricorda che la guerra è un pericolo costante. Il verso più significativo, però, è quello sussurrato da una voce che si rivolge direttamente alla nostra coscienza e che recita: "...Oh Barbara che idiozia è la guerra". **Ha la possibilità di scrivere una frase su uno degli schermi di Times Square per 24 ore.** Più che una frase sono tre che ruotano intorno ad uno stesso concetto base e che scrivo in inglese perché non sono mie, ma di una collega della California State University (Wink 2005): Prairies: The greater the diversity, the healthier the environment. Perspectives: The greater the diversity, the broader the thought. People: The greater the diversity the better the democracy.



# Teachers

Translation available here



di Riccardo Bean

## Intervista a Jun Gao

**Introduce yourself briefly to our readers.** I am Dr. Jun Gao. Most people call me Dr. Gao since Jun is hard to pronounce for English speakers. If one can pronounce Van Gogh, Gao is easier than Gogh. I obtained a Doctor of Education in College Teaching of Art degree from Teachers College, Columbia University, an MA from the University for the Creative Arts (UK), an MFA from Boston University College of Fine Arts, and a BA from Tsinghua University (China). You can tell I have been a student for a long time. I still consider myself a student and enjoy learning new things. In addition to teaching at La Scuola, I teach painting courses in the Art and Art Education Program at Teachers College and lectures at art schools in China. I am also an established artist working with diverse media across different art forms. My teaching passions include painting, drawing, photography, graphic design, digital Art, visual culture, art history, art theory, and art education. Many of my artworks are collected by internationally acclaimed American and Chinese institutions and are published in various art books and periodicals. **What is the main focus of your work as an artist?** The conceptual core of my multidisciplinary art practice is time. Whether it be a painting, a drawing, or a photograph, my art projects discuss the intricate relationship between time and our visual culture. What is Time? How do we perceive and visualize time? How does the visualization of time sculpt our living experience and visual culture? In the past 17 years, I have been working on long-term exposure photography in response to how chronology shapes our seeing. Long-term exposure means a single continuous exposure as long as an event lasts; the exposure time can be hours, days, months, or even years. The long-term exposure

represents the duration of the passing time and illuminates what we experienced through time but may not be visible instantaneously. Probably, *The Birth of a House* 2009.6-2009.10 can help to explain this concept further. *The Birth of a House* recorded the whole process of building a new house. The exposure time is four months. I set up my camera on the construction site from day one when they started the building project, and four months later, I took the camera down when the building was finished. The light blue stripes in the sky are the tracks of solar movements during the course of exposure. The viewer can see the traces of the process of building a house and can recognize the path of the passing time. The movements of the sun during the course of the exposure time (4 months) showcase much information. For instance, if the strip is complete, it means that day was fine and sunny. Only a dark gap between the lines indicates that the day was raining or very cloudy. The broken or dotted lines signify that day was partly cloudy. The strips have both aesthetic and scientific values. **When did you start teaching, and why did you choose La Scuola d'Italia?** My official teaching experience began around 23 years ago after I graduated from college. There are several reasons why I chose La Scuola d'Italia. First, I heard many lovely things about the school, which has an acclaimed reputation in bilingual education. Moreover, prior to La Scuola, I was the Director of



Studio Arts at the International Academy of New York, where I immensely enjoyed working in a multicultural educational environment. La Scuola is an ideal institution for my teaching preference. Lastly, the passion, openness, and warmth of the faculty confirmed that this is the ideal place to teach. **When you were young, what brought you closer to Art? How did it all start?** I have beautiful memories of my childhood. My parents are very liberal; they provided me ample freedom to explore the world and take adventures. Their care nurtured my curiosity and artistic development. My hometown, Qingdao, has a beautiful coastline. The vibrant hues of the ocean, sky, trees, flowers, and houses amazed me all the time. I always took tremendous pleasure in looking at things, even the most ordinary things. For instance, I enjoyed staring at the color

changes of the cobblestone streets during sunset. I also discovered that drawing and painting were the media I could use to record and express my ideas. I drew everywhere. Everywhere, I mean it. I drew on the floor, notebooks, books, clothes, furniture, and walls in hallways and staircases. You can imagine I got in trouble. However, my parents never got mad at me. Eventually, they sent me to an art school. My entire family always enjoyed music and art. That is probably why the majority of the kids in my family became professionals in the art field. I am very thankful to my parents, who discovered my talent and encouraged and supported me in pursuing my dream. **What if you had to choose another job?** If I could, I would love to become a composer. Music is an essential part of my life. I enjoy being surrounded by music and making my own. **What is your favorite time period and artistic movement in Art History and why?** This is a hard question. My interests change with time. For instance, when I was in high school, I hated Picasso's work as well as the art in the Middle Ages. However, three years later, as a college student, Picasso became my inspiration, and I fell in love with the Medieval Time. Such aesthetic preference is contingent upon an individual's life experience and knowledge. Now, I am fascinated by late Medieval Art and Contemporary Art. Some artists' names have been on and off my "Favorite Artists List" over the years. However, a few artists never leave, such as Piero della Francesca, Paolo Uccello, Sandro Botticelli, Van Gogh, Pierre Bonnard, Picasso, Duchamp, and Hockney. These artists were experimental; they brought new ideas to their times and raised questions that changed ways of seeing and making art. **An exercise of synthesis - what is Art for you?** For an artist living in contemporary society, Art, for me, means searching for what is not Art. **Can you talk about one achievement and one regret in your life?** The most significant achievement of my life so far occurred on April 1st, 2013 when I became

a father, which completely changed the meaning of my life - nothing can make a person happier, more scared, and prouder than becoming a parent. One regret that always troubles me is that I should have had a son earlier. This way, some beloved family members who passed away could see our child. **How different is your work as an artist in China and the US?** There is no difference. If there is a difference, it is only the difference in the spectators that surround the art. **Use three adjectives to describe your personality.** Curious, humorous, and humble. Can I have three more? **What are your favorite words in English and Italian?** Lovely. Bellissimo. **What do you need to be happy?** Time. Time is all I need; all I need is Time (it sounds like the Beatles!). More time means more dreams, ideas that can be fulfilled. I have so many ideas but not enough time to realize them. **On a scale from 1 to 10, how much does love count?** Certainly, 10. At the end of the day, love is all we need and can offer whether when we are newborn babies or when we turn 100 years old. **What do you think if I say "Italy"?** When I hear "Italy," the significance of this word whisks me into my exotic fantasy of arts, myth, history, food, fashion, design, and football superstars. Italy also means a place where I can have a time-traveling experience, where time leaves its footprints. **Use a few adjectives to describe NYC's personality as if it were a person.** Energetic, loud, flamboyant, creative, sleepless, and attractive. **What makes this city so special for you?** My alma mater, museums and galleries, friends, and students. New York City is the epitome of the contemporary art world. New Yorkers are special and international. This is an immigrant city, a miniature UN. As an immigrant I do not feel foreign. **Which is your favorite art museum in New York City?** The Met. I have been there countless times. I can tell whenever the museum changes any displays in most galleries. Nevertheless, I still discover and learn new things on each visit. One of my enjoyable things to do is just wander in The Met. The more I absorb,

the hungrier I become. New Yorkers are lucky to have such a goldmine. **What would you change about NYC if you were in charge?** A priority should be to improve its public safety. **Can an artwork change a person's life? Suggest one to us!** My dearest mentor, Dr. Maxine Greene, made an inspiring assertion - "The arts, it has been said, cannot change the world, but they may change human beings who might change the world." Art is neutral. Let's make the world a better place. **You have been asked to write a sentence for a huge screen in Time Square for 24h.** I would write, "Treasure every minute you spend with your loved ones". I lost my mother when I was young. She was my best friend; I miss her every single day. Like millions of immigrants, nostalgia is always packed in my suitcase.



# L'arte dell'attivismo

DI ELISA RAKOWSKI

Translation available here



## Girasoli + Zuppa = Cambiamento?

Il 14 Ottobre alla National Gallery di Londra era un giorno come tutti gli altri fino a quando due attivisti del movimento "Just Stop Oil" hanno lanciato della zuppa ai Girasoli di Van Gogh. Nel video pubblicato da The Guardian, Anna Holland e Phoebe Plummer, dopo aver lanciato la zuppa dei due barattoli sul dipinto, si cospargono le mani con un tubetto di colla, si attaccano al muro della galleria e dichiarano: "Cosa vale di più, l'arte o la vita? Vale di più del cibo? Di più della giustizia? Siete più preoccupati della protezione di un dipinto o della protezione del nostro pianeta e delle sue persone?". Le attiviste rappresentano l'unione dei movimenti "Enough is Enough" e "Climate Action".

Enough is Enough è un movimento inglese che si batte per cinque richieste fondamentali: l'aumento dei salari, porre fine alla povertà alimentare, la tassazione dei ricchi, abitazioni decenti per tutti e la riduzione delle bollette energetiche. Climate Action, come suggerisce il nome, è un movimento che cerca di mettere pressione sui governi per prendere parte ad azioni contro il cambiamento climatico e le sue cause.

Ci sono state varie risposte a questo evento. Alcuni sostengono che se questo tipo di azioni non mette in pericolo nessuno, questo è un metodo di protesta assolutamente legittimo. Altri, invece, pensano che la loro protesta non abbia senso in una galleria d'arte perché il tipo di persona a cui si vuole mandare il loro messaggio probabilmente non si troverà lì. Infine, ci sono coloro che considerano questa forma di protesta estrema e che quindi pensano che nel compiere questa azione, Just Stop Oil alienasse le persone che volevano protestare in modo più moderato.

Nonostante le critiche, questa notizia è stata riportata su molte piattaforme dei social media, ma anche da autorevoli giornali in tutta Europa ed America. L'età delle attiviste ha attirato più giovani a prendere parte alle manifestazioni. Questo tipo di azione non è nuovo (ricordiamo la torta sulla Gioconda al Louvre) e sembra che con il passare del tempo i giovani stiano iniziando a prendere sempre più posizione, portando una nuova sensibilità e anche creatività ai metodi di manifestazione e di dissenso.

Una domanda che viene spontanea è: "Perché questo dipinto? Hanno qualcosa contro Van Gogh?". Le attiviste hanno risposto che volevano scegliere un dipinto con una certa fama per attirare più

attenzione. Inoltre, hanno detto che il loro obiettivo non era danneggiare o distruggere un'opera d'arte e che non avrebbero mai fatto quello che hanno fatto se non avessero saputo che il dipinto non sarebbe stato neanche intaccato grazie al vetro protettivo.

Ad ogni modo, la reazione degli spettatori è proprio quella che gli attivisti volevano provocare. Infatti, si sente una voce che dice: "Oh my gosh!", mentre un'altra chiama la sicurezza. Le reazioni e la teatralità di questo evento lo hanno reso immediatamente un video virale. In un mese, il video ha raccolto quasi 600 mila visualizzazioni su YouTube. Successivamente altri attivisti hanno preso ispirazione e hanno fatto la stessa cosa ad un'opera di Klimt a Vienna e a una di Monet a Potsdam. Sarà più per le visualizzazioni e la fama o per la salvaguardia del pianeta? Questi metodi di protesta innovativi vengono pensati e messi in atto per lo più da attivisti sempre più giovani, ma funzioneranno per far cambiare idea ad una generazione diversa?



# Il viaggio di Little Amal

DI OCEANO ELKANN E GIACOMO GORIN

Translation available here



Il 14 settembre 2022 succede una cosa fuori dal comune. All'aeroporto JFK di New York atterra una bambina un po' speciale, una bambina di nove anni alta all'incirca tre metri e mezzo. Durante questi suoi diciassette giorni a New York, Little Amal ha avuto la possibilità di conoscere tutti i cinque distretti della città e di parlare e conoscere gli studenti di una scuola elementare del posto che le hanno raccontato la loro esperienza e quello che hanno imparato a scuola.

Amal è il nome della ragazza; in arabo significa "speranza" e viene aiutata da quattro burattinai per muoversi e interagire con le altre persone. Amal è una giovane rifugiata che vuole rappresentare i bambini del suo paese, la Siria, che stanno passando momenti terribili a causa della guerra. La guerra in Siria è un conflitto iniziato nel 2011 e da allora mai risolto. Si stima che la guerra abbia causato all'incirca un milione di morti e migliaia di profughi ogni anno. Questo conflitto cominciò con delle proteste della popolazione contro il regime del presidente Bashar al-Assad. Il regime cercò di reprimere con la forza le manifestazioni, causando centinaia di morti, ma le proteste continuarono e si diffusero. Dopo le repressioni, una parte dei manifestanti passò alla lotta armata e alcuni soldati siriani disertarono per unirsi alle proteste così la guerra si espanse sempre di più fino ad arrivare ai giorni nostri.

Il viaggio di Little Amal ha degli obiettivi ben precisi in mente trovare sua madre e tornare a scuola cominciando così una nuova vita lontano dalle armi. Per far sì che questo diventi realtà, affronterà un viaggio di 8000 chilometri, partendo dalla Turchia fino ad attraversare il resto del mondo. Durante questo viaggio che prenderà il nome di "Il Cammino" affronterà diverse avventure conoscendo nuove culture e persone.

Il personaggio della Piccola Amal è apparso per la prima volta in *The Jungle*, uno spettacolo teatrale che racconta la storia di centinaia di minori senza madre e padre, separati dalle loro famiglie nel campo di Calais. A seguito del gran successo riscosso dallo spettacolo nacque il progetto "Il Cammino" realizzato da Good Chance in collaborazione con Handspring Puppet Company e la direzione artistica di Amir Nizar Zuabi si pone l'obiettivo attraverso vari festival itineranti di arte di aumentare il supporto dei rifugiati. Sebbene del viaggio della piccola Amal non si possa che pensare del bene, in alcuni paesi la sua accoglienza non è stata del tutto gradita. Tuttavia, nella maggioranza dei casi, lo spettacolo è stato un'occasione gioiosa ed educativa per le persone di tutte le età. Amal è già passata per molte città e paesi come la Turchia, la Grecia, l'Italia dove ha addirittura incontrato anche Papa Francesco, Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Regno Unito e molti altri. Le auguriamo che il suo viaggio continui e che i suoi sogni si possano finalmente realizzare.



# Banned Books Week 2022

DI LETIZIA SCHIEVANO E GIOVANNA TABOGA

In questi ultimi anni abbiamo spesso sentito e visto le persone discutere di concetti basati sulla libertà, parola base di ormai quasi tutte le nazioni e inerente a moltissime tematiche differenti. Nonostante ciò però esistono ancora situazioni in cui la nostra "libertà" viene meno per il volere di persone che non la rispettano o che ritengono che le loro idee siano corrette e quindi superiori.

E' necessario che questo argomento interessi tutte le persone, soprattutto i giovani, perché andando a scuola si aspettano che gli vengano insegnate e date le possibilità di comprendere tutte le sfaccettature e le diverse idee del mondo.

Nell'ultimo periodo le scuole e gli studenti di tutti gli Stati Uniti stanno affrontando il fenomeno dei "libri proibiti", ossia le situazioni in cui viene vietata la lettura e la divulgazione ai ragazzi di certi libri trattanti determinate tematiche in scuole e biblioteche. Le letture che vengono rese inaccessibili da questo fenomeno sono testi che trattano di tematiche lgbtq+ e razziali, di racconti con espliciti riferimenti sessuali e sulla salute della persona (intesa come mentale e fisica). Queste letture vengono censurate perché trattano argomenti ritenuti non consoni, devianti e incomprensibili dai ragazzi e perché divergenti dal loro pensiero. Qui negli Stati Uniti questo

fenomeno ha generato forti opinioni contrastanti: in alcuni stati le autorità continuano a bandire libri dalle scuole e dalle biblioteche pubbliche, mentre in altri si stanno incentivando le letture riguardanti le tematiche sopracitate.

Secondo lo studio di uno studente di PEN America, un'associazione dedicata alla libertà di parola, negli ultimi anni si stima che il fenomeno dei libri banditi si stia intensificando. Si ritiene infatti che su un totale di 1.145 letture vietate nelle biblioteche e nelle scuole, più di un quarto di queste sia inerente a tematiche lgbtq+, quasi la metà abbiano come protagonisti persone di colore e altrettante trattino contenuti legati alla sessualità e alla salute.

Secondo l'*American Library Association* i dieci libri più contestati negli Stati Uniti del 2021-2022 sono: *Gender Queer* di Maia Kobabe, *Lawn Boy* di Jonathan Evison, *All Boys Aren't Blue* di George M. Johnson, *Out Of Darkness* di Ashley Hope Perez, *The Hate U Give* di Angie Thomas, *The Absolutely True Diary of a Part-Time Indian* di Sherman Alexie, *Me and Earl and the Dying Girl* di Jesse Andrews, *The Bluest Eye* del premio Nobel Toni Morrison, *This book is Gay* di Juno Dawson e *Beyond Magenta* di Susan Kuklin. Questi testi sono stati vietati in quasi 4mila scuole statunitensi non solo perché







## Tax me now!

di Sofia Mion

La ventinovenne viennese Marlene Engelhorn, dopo aver ereditato una cifra di quasi 4,2 miliardi di dollari, è pronta a donare il 90% del suo capitale sotto forma di tasse al governo austriaco. La giovane ereditiera fa parte dell'iniziativa tedesca "Tax me now!". Questa iniziativa, ormai popolare in tutto il mondo, è nata durante la pandemia attraverso un gruppo di milionari "patriottici" che chiedono tasse più alte così da aiutare il proprio paese e ridurre le ineguaglianze. Infatti, secondo le statistiche fornite dal sito ufficiale, il 35% del capitale tedesco è nelle mani dell'1% della popolazione ma, sempre in Germania, la maggioranza delle tasse viene versata dai cittadini più poveri del paese.

Marlene Engelhorn è l'ultimo ramo di un albero genealogico di grande successo. L'origine del patrimonio familiare è la fondazione da parte di Friedrich Engelhorn della BASF, un'industria petrolchimica, nel 1865. Traudl Engelhorn-Vecchiatto, la nonna di Marlene, ha venduto il 22,4% della società, accrescendo il patrimonio familiare lasciato nelle mani di Marlene nel settembre 2022, dopo la morte della signora Traudl novantaquattrenne.

Negli ultimi mesi la giovane ereditiera ha attirato l'attenzione dei giornali di tutto il mondo usando le sue risorse per comunicare il suo messaggio e per promuovere eventi come "Millionaires for Humanity", al quale ha partecipato lo scorso agosto e dove ha parlato a proposito della sua infanzia: "Sono il risultato di una società ingiusta", dice Marlene al New York Post, "Perché se questo non fosse vero, non sarei nata con tutti questi miliardi, ma sarei semplicemente nata... Non credo di essere autorizzata a

ottenere potere se dovessi usare i miei soldi per farlo". Marlene è stata spesso criticata per la sua posizione politica; molti l'hanno chiamata viziata e testarda, ma anche se non concordavano con le sue azioni, la ragazza è ammirata per la sua determinazione nel perseguire i suoi principi, e per la sua disposizione a sacrificare il suo patrimonio familiare in modo da impartire una lezione a un mondo di paradisi fiscali e tasse inconsistenti.

trattano di temi espliciti o di violenza, ma anche perché affrontano tematiche legate al genere e alle ingiustizie razziali e sociali. Ad esempio, il Keller Independent School District, nell'area di Dallas, ha passato una nuova legge a novembre che ha escluso alcuni libri solo per esporre il concetto di fluidità di genere.

Per contrastare questo fenomeno e nel tentativo di sostenere gli adolescenti americani, molte biblioteche del paese, tra cui la Brooklyn Public Library, hanno iniziato a offrire accesso gratuito a tutti i cittadini ai libri sopra elencati durante la "settimana dei libri proibiti" (dal 18 al 24 settembre) e non solo. Questa iniziativa è stata promossa nelle scuole anche da molti insegnanti tra cui Summer Boismier, una docente che dopo essere stata sottoposta a dei controlli dalle autorità ha deciso di dimettersi dal suo incarico per esprimere il suo disappunto su questi avvenimenti. Questi bandi di libri rappresentano come tuttora la libertà di parola e di pensiero, ossia dei diritti fondamentali per cui l'umanità ha lottato per secoli, vengano meno in una delle parti più importanti della vita dei giovani lettori. La lettura di libri di ogni genere è uno strumento molto importante nell'apprendimento dei giovani; questo perché aiuta ad affinare le capacità, a sviluppare il pensiero indipendente, uno spirito critico e creativo, ma come si può far sì che ciò accada se si continua ad avere costanti limitazioni dovute alle estremizzazioni ideologiche? Come è possibile che nella società del 2022 si interferisca ancora con la libertà di scelta dei giovani e degli educatori esperti delle scuole?

Siamo felici che ci siano istituzioni ed eventi culturali che mirino a sensibilizzare e a diffondere questa grande problematica che non si sta riscontrando solo negli Stati Uniti, ma in molti altri paesi del mondo ed anche in maniera più violenta e persistente.



Marlene Engelhorn

# A World Cup shadowed by controversy

Translation available here



BY TOMMASO D'ANGELO

The FIFA World Cup kicks off on November 20th, 2022, and ever since Qatar received the rights to host the tournament, several controversies have arisen. Why is this? First of all, unlike every prior World Cup, Qatar 2022 will take place in November and December. All national soccer leagues are going strong during this period, and being deprived of their star players, they'll be forced to take a 5 to 6 week long break. This throws a wrench into the momentum of each club, and most of them strongly disapprove.

We may say though, that the biggest causes of controversy around the tournament are the stadiums. These are all, in fact, newly built and feature the most advanced technologies, but what exactly went into building them? Several media reports describe cases of laborers working on the stadiums, and how they were subjected to inhumane treatment and unsafe working conditions. This is most likely due to the fact that there was an enormous amount of work to be done in very little time, and with Qatar still partly using the Kafala system, project managers had an immense authority over the workers. The Gulf region's Kafala system is an arrangement to monitor migrant workers. It forces laborers to need their employer's permission to switch jobs, go home, and even open a bank account.

The Qatar government denies allegations that laborers are mistreated, although it has promised to improve safety and build new living quarters for the workers. Let us not fail to acknowledge also, the major efforts Qatar has made in recent years to improve the lives of workers. Qatar has in fact, through its labor reforms (initiated in 2017), distanced itself from the Kafala system. Two major breakthroughs include the implementation of a minimum wage and a maximum amount of working hours per week during the summer's blazing heat.

In addition to these issues, there have also been scandals regarding how Qatar obtained its right to host the World Cup. FIFA has a 24 man executive committee which takes a vote on where to host the World Cup, and Qatar has been accused of fraudulently securing their support. Ahead of the voting session in 2010, two members of the committee were suspended

after being filmed offering their votes for cash. Several other officials have also been accused of receiving payments to back Qatar's bid, and their trial is set to begin in New York in January. Qatar and FIFA of course have denied voter fraud, with FIFA claiming that Qatar hosting the world cup reflects their plan to popularize soccer in new regions. These allegations raise the question of *why* Qatar would go to such lengths to host the tournament. What does it have to gain? The country hopes to not only modernize its image, but for the World Cup to initiate its transformation into a major touristic destination, equal to its regional "rival", Dubai. In addition to this, Qatar expects 17 billion dollars to be added to its economy after the tournament, an amount equivalent to almost 10% of its 2021 GDP (Gross Domestic Product). This is only after spending what Bloomberg Intelligence estimates to have been upwards of 300 billion dollars on infrastructure alone.

Whether or not Qatar is the correct choice to host the 2022 World Cup is subjective. Josef "Sepp" Blatter, the president of FIFA from 1998 to 2015, has very recently expressed a wild statement regarding FIFA's decision (which he oversaw and supported) to hold the tournament there. Blatter claimed, just three weeks before the tournament, that "Qatar is a mistake" and that "the choice was bad". He also added that since 2012, FIFA has started taking social considerations and human rights into account when making major decisions. These affirmations are years late, to the extent of being useless. Blatter, in fact, likely made them hoping to salvage his reputation, which was tarnished by corruption allegations and being banned by FIFA until 2027. The 2022 edition of the FIFA World Cup is undoubtedly the most turbulent one yet, with many controversies casting gloom over it and scandals that are still unfolding. The government of Qatar has now, in fact, released a statement claiming between 400 and 500 workers perished during the construction of the stadiums. Soccer fans have different stances on whether FIFA made the right choice holding the tournament in Qatar, although the excitement of watching their team play seems to prevail.



# Throwing a Dart into Space

## MIND THE SCIENCE

by Riccardo Bean

Translation available here



Could life on Earth end forever because of an asteroid?

How probable is it that an asteroid will hit the Earth? Not very, but as you read this article, many of these celestial objects are orbiting around the Sun, following a similar trajectory as the Earth's. In 1801, while looking for a missing planet between the orbits of Mars and Jupiter, the Sicilian astronomer Giovanni Piazzi discovered the first asteroid, called Ceres. Today we have discovered more than a million asteroids and 75% of them are in the Asteroid Belt, the space between Mars and Jupiter. But where is the other 25%? Some of the asteroids not found in the Asteroid Belt are not following a well-defined orbit and they may get too close to our planet. Although we don't see them as a threat and we think they are really far from us, they can be really destructive and cause the extinction of human beings on Earth. Celestial objects that come really close to the Earth are called NEOs. If a NEO enters our atmosphere, it could have devastating effects on us. For example, when, 65 million years ago, an asteroid collided with the Earth, it led to the extinction of dinosaurs. The same event could happen again: if a NEO hits the Earth, human beings, as well as the vast majority of animals and plants on our planet would become extinct. A more recent example of how dangerous NEOs can be is the explosion of an asteroid in 2013 over Russia's sky. That explosion had the energy of a nuclear bomb and it was as bright as the Sun from the close town of Chelyabinsk. But if an asteroid could be so dangerous for our planet what can we do in order to prevent this

catastrophe from happening? NASA established the PDCO (Planetary Defense Coordination Office) to detect potentially hazardous objects in advance and provide the government with a plan to respond to the threat. Also, NASA is developing a technology to try to change the orbit of asteroids in case a NEO is detected to be on collision course with the Earth. To test this technology, the Agency used a spacecraft called DART (Double Asteroid Redirection Test), designed to purposely collide the binary system of asteroids Dimorphos and Didymos. None of these were or will be a threat to the Earth. DART was only a prototype to test a technology and check if it can change the path of the asteroid through a kinetic impact. The results of the kinetic impact will be analyzed through highly detailed computer simulations that will predict the behavior of asteroids after a collision. Only a few weeks ago, on September 26, 2022, at 7:14 pm EDT, DART, after flying in space for ten months, successfully hit Dimorphos. Thanks to DART's job, Ralph Semmel, director of John Hopkins Applied Physics Laboratory, says we now know that in case an asteroid or any other celestial object gets too close to the Earth, we can intentionally collide with this object and we would be able to deflect its orbit. The pictures of the impact were taken not only by the camera installed on the spacecraft but also by the satellite LICIACube, equipped with two optical cameras to provide data on the impact. This satellite traveled with the DART spacecraft until 15 minutes prior to the impact, when it deployed and took pictures of the kinetic collision.

Little Amal visiting New York City - September 2022.



LA SCUOLA D'ITALIA  
GUGLIELMO MARCONI

Follow La Scuola d'Italia on our social media

